

**Centro di Studi Politici “Hannah Arendt” - Università di Verona**  
**“Hannah Arendt” Center for Political Studies - University of Verona**

**Statuto**

**ART. 1 – COSTITUZIONE**

Presso il Dipartimento di Filosofia, Pedagogia e Psicologia dell’Università degli Studi di Verona è costituito il “Centro di Studi Politici Hannah Arendt”.

**ART. 2 – SCOPI**

Il Centro ha finalità di ricerca nel campo degli studi politici. A tal fine riunisce docenti, ricercatrici e ricercatori impegnati in percorsi di studio che, nei diversi ambiti della filosofia, delle discipline storiche, politiche e giuridiche, delle scienze umane e sociali concorrono a una migliore comprensione delle trasformazioni della politica e della società contemporanea.

In particolare, il Centro si pone come polo interdisciplinare di ricerca avanzata e opera a livello locale, nazionale e internazionale. A tal fine, il Centro collega la tradizione di studi arendtiani, filosofico-politici e di studi politico-istituzionali, antropologico-politici, sociologici e giuridici esistente presso l’Università di Verona a un’ampia rete di relazioni e collaborazioni scientifiche, tesa a riproporre e sviluppare in una pluralità di prospettive temi e problemi di particolare rilevanza per la riflessione sull’epoca contemporanea. Tra questi:

- i temi della libertà politica, della felicità pubblica, della democratizzazione della democrazia;
- il rapporto tra dimensione istituzionale e dimensione partecipativa della vita politica;
- i temi della cittadinanza, del potere e della violenza, dell’inclusione e dell’esclusione;
- l’impatto dei processi di globalizzazione sulla dimensione politico-istituzionale, con particolare riferimento alla forma-Stato e al caso dell’Unione Europea;
- il problema delle nuove forme di *governance*, connesse anche al ruolo degli attori economici, e della rilevanza politica del diritto internazionale, con particolare riferimento alle organizzazioni giudiziarie internazionali;
- le implicazioni politiche delle trasformazioni economiche e sociali in atto nella tarda modernità, anche con riferimento ai processi formativi e lavorativi;
- le implicazioni politiche di questioni tradizionalmente connesse alla sfera privata, come quelle della maternità, della sessualità e del genere, della vulnerabilità e della cura;
- l’eredità della riflessione arendtiana e la sua ricezione entro diverse correnti di pensiero, campi disciplinari e tradizioni di studio, con particolare riferimento allo sviluppo di prospettive teoriche e/o politiche che si confrontano con l’eredità del pensiero di Arendt.

2) Il Centro persegue inoltre finalità culturali e di formazione connesse alle attività di studio e ricerca, proponendosi di contribuire alla costruzione di saperi critici nel campo della riflessione politica e sociale sulla contemporaneità.

**ART. 3 – ATTIVITÀ**

Il Centro svolge attività di studio, ricerca e documentazione, nonché di progettazione, formazione, consulenza e disseminazione, rispetto ai suoi specifici ambiti di interesse.

Nello svolgimento di tali attività, si avvale della collaborazione dei membri del Centro, di singoli studiosi/e e centri di ricerca, di altri soggetti pubblici e privati, anche attraverso la stipula di accordi, convenzioni e partenariati.

Le attività del Centro possono inoltre prevedere la partecipazione a progetti, l’erogazione di borse di studio o di dottorato ed altre iniziative utili a consolidare i percorsi di studio e ricerca del Centro.

#### **ART. 4 – ORGANI**

Gli Organi del Centro sono i seguenti:

##### *- Direttrice/Direttore del Centro*

Nella fase di avvio delle attività del Centro, viene nominato dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Comitato promotore.

Successivamente, ogni quattro anni oppure in caso di dimissioni o decadenza, è eletto/a a maggioranza assoluta dal Consiglio Direttivo. A tal fine, il Vicedirettore/la Vicedirettrice sottopone a votazione il candidato/la candidata o i candidati/le candidate proposti/e da almeno due membri del Consiglio.

Hanno diritto di elettorato attivo e passivo i membri del Consiglio che siano afferenti al Dipartimento di Filosofia, Pedagogia e Psicologia dell'Università degli Studi di Verona e che ricoprano il ruolo di professore universitario in materie politologiche oppure affini agli indirizzi culturali del Centro. Hanno diritto di elettorato attivo tutti gli altri membri del Consiglio.

La Direttrice/il Direttore resta in carica quattro anni.

##### *- Consiglio direttivo*

E' composto da sette membri, compreso il Direttore/la Direttrice del Centro.

I membri del Consiglio Direttivo sono studiosi e studiose con ampia esperienza nei settori di ricerca di interesse del Centro.

Nella fase di avvio delle attività, il Consiglio Direttivo viene nominato dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Comitato promotore. I tre membri del Comitato promotore fanno parte di diritto del Consiglio Direttivo.

Successivamente, il Consiglio Direttivo viene rinnovato ogni quattro anni dal Consiglio di Dipartimento con un'elezione a maggioranza su proposta del Direttore/della Direttrice del Centro.

A tal fine, il Direttore/la Direttrice propone una lista di sette candidati/e e il Consiglio di Dipartimento vota a maggioranza i singoli nominativi.

Nel caso di un mancato raggiungimento della maggioranza su uno o più nominativi, spetta al/alla Direttore/Direttrice proporre ulteriori candidature.

In caso di dimissioni o decadenza di uno dei membri del Consiglio, la nomina di un nuovo componente spetta al Consiglio di Dipartimento, che delibera a maggioranza in merito alla candidatura proposta dal/dalla Direttore/Direttrice.

In ogni caso, almeno quattro componenti del Consiglio Direttivo devono essere membri del Dipartimento afferenti a discipline politologiche o affini, e tra questi almeno due devono ricoprire il ruolo di professore universitario. Gli altri tre componenti del Consiglio Direttivo possono appartenere al medesimo Dipartimento oppure ad altri Dipartimenti, strutture formative o di ricerca italiane o straniere, nonché strutture della Pubblica Amministrazione preposte agli ambiti della cultura, della formazione e della ricerca.

##### *- Comitato scientifico*

E' composto da almeno sette membri, compreso il/la Presidente del Comitato Scientifico.

I membri del Comitato scientifico sono studiosi e studiose di livello nazionale e internazionale, con ampia esperienza nei settori di ricerca di interesse del Centro.

La composizione iniziale del Comitato Scientifico viene approvata, dietro proposta del Consiglio direttivo, dal Consiglio del Dipartimento di Filosofia, Pedagogia e Psicologia dell'Università di Verona.

Successivamente, il Consiglio Direttivo delibera a maggioranza l'invito e l'ammissione di nuovi studiosi/e. I candidati possono essere esterni o interni al Dipartimento. L'eventuale decadenza o le eventuali dimissioni di uno dei componenti sono ratificate dal Consiglio Direttivo.

Il Comitato Scientifico elegge a maggioranza assoluta un/una Presidente, che dura in carica quattro anni. I membri appartenenti al Dipartimento di Filosofia, Pedagogia e Psicologia dell'Università di

Verona hanno diritto di elettorato attivo e di elettorato passivo per tale carica. Gli altri membri hanno diritto di elettorato attivo.

## **ART. 5 – FUNZIONI DEGLI ORGANI DEL CENTRO**

### *Direttrice/Direttore*

Dirige il Centro e lo rappresenta.

Convoca il Consiglio Direttivo almeno due volte l'anno, o quando almeno due membri ne facciano richiesta motivata. La convocazione è inviata, anche solo mediante posta elettronica, almeno 7 giorni prima della data fissata per la riunione.

Nomina un/una Vicedirettore del Centro, che sostituisce temporaneamente il Direttore/la Direttrice in caso di assenza momentanea, dimissioni o decadenza.

### *Consiglio direttivo*

Si occupa della gestione scientifico-organizzativa delle attività di studio e ricerca del Centro. Può inoltre progettare, sviluppare e gestire attività di progettazione, formazione, disseminazione, consulenza, *fund-raising* coerenti con gli obiettivi del Centro, e a tal fine può richiedere il parere consultivo del Comitato scientifico.

Delibera a maggioranza qualificata dei suoi componenti, ovvero con l'approvazione di almeno 4 membri su cinque, in merito alle proposte di modifica al presente Regolamento e le inoltra per l'approvazione al Consiglio di Dipartimento.

Delibera a maggioranza sulle questioni riguardanti l'amministrazione dei fondi del Centro.

Delibera a maggioranza sulle forme di accordo, collaborazione e convenzione con altri Organismi pubblici e privati.

Delibera a maggioranza la composizione iniziale del Comitato Scientifico e l'eventuale invito di nuovi studiosi/e a far parte del Comitato scientifico del Centro, nonché la conseguente ammissione. I candidati possono essere esterni o interni al Dipartimento.

Elegge il Direttore/la Direttrice del Centro.

Le riunioni del Consiglio possono svolgersi in presenza o per via telematica e sono valide se è presente la metà più uno dei componenti. Le deliberazioni sono valide se approvate da più della metà dei presenti; in caso di parità prevale il voto del Direttore/della Direttrice. Di ogni riunione viene redatto verbale, che viene approvato dal Consiglio.

### *Comitato scientifico*

Offre, in qualità di organo consultivo, un supporto qualificato di carattere scientifico alle attività di studio e ricerca del Centro. Può esprimere un parere in merito alla qualità scientifica delle attività di progettazione, formazione, disseminazione, consulenza, *fund-raising*, fornendo eventuali indicazioni, suggerimenti e proposte di integrazione o modifica.

Il Comitato si riunisce, ove necessario e anche per via telematica, su convocazione del/della Presidente.

## **ART. 6 – MEZZI FINANZIARI E CONTABILITÀ**

Le attività del Centro sono finanziate da soggetti pubblici e privati. La gestione amministrativa e contabile del Centro fa capo al Dipartimento di Filosofia, Pedagogia e Psicologia dell'Università degli Studi di Verona.

## **ART. 7 – SEDE**

Il Centro ha sede presso il Dipartimento di Filosofia, Pedagogia e Psicologia dell'Università degli Studi di Verona. Il Consiglio e la Direttrice/il Direttore del Dipartimento deliberano circa l'assegnazione di spazi e attrezzature al Centro.

#### ART. 8 – MODIFICHE AL REGOLAMENTO

Le modifiche al presente Regolamento vengono approvate dal Consiglio del Dipartimento di Filosofia, Pedagogia e Psicologia su proposta del Consiglio Direttivo.

Il Consiglio Direttivo può proporre, a maggioranza qualificata dei suoi membri, ovvero con l'approvazione di almeno 5 membri su sette, eventuali modifiche al Regolamento del Centro da sottoporre all'attenzione del Consiglio di Dipartimento.